

Zeitschrift: Actio : una rivista per la Svizzera italiana
Herausgeber: Croce Rossa Svizzera
Band: 95 (1986)
Heft: 10: Speciale operazioni di soccorso all'estero

Artikel: I fatti!
Autor: Baumann, Bertrand
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-972662>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 18.05.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

COMMENTO

Bertrand Baumann/
Jean Frédéric Gerber

La Conferenza internazionale della Croce Rossa conclusasi lo scorso 31 ottobre era la XXV^a. Per principio riunisce ogni quattro anni i delegati delle Società nazionali della Croce Rossa e della Mezzaluna Rossa, del Comitato internazionale della Croce Rossa, e inoltre dei rappresentanti governativi degli Stati facenti parte delle Convenzioni di Ginevra. A norma degli Statuti dell'organizzazione internazionale, la Conferenza costituisce la più alta autorità con potere deliberante del Movimento. In occasione della Conferenza hanno raggiunto Ginevra 138 delegazioni di Società nazionali della Croce Rossa – attualmente ne sono riconosciute 144 – e 125 delegazioni governative.

Sospensione della delegazione governativa dell'Africa del Sud

Il normale svolgimento della Conferenza è stato turbato dal lungo dibattito iniziato immediatamente dopo la cerimonia di apertura a proposito della partecipazione della delegazione governativa della Repubblica dell'Africa del Sud. L'assemblea plenaria si è occupata di una mozione d'ordine presentata dalla delegazione del governo keniano, a nome del gruppo dei paesi africani, che chiedeva l'immediata sospensione dei rappresentanti del governo sudafricano dai lavori della XXV^a Conferenza internazionale. Il motivo addotto, tra l'altro, era che lo stato sudafricano con la sua politica di segregazione razziale contravveniva ai principi elementari del Diritto internazionale umanitario. La richiesta causava tuttavia un problema di procedura. Infatti la risoluzione di una simile fattispecie non era prevista da nessuna disposizione del regolamento della Conferenza e degli Statuti del Movimento internazionale della Croce Rossa e della Mezzaluna Rossa. Al termine di 36 ore di dibattiti e negoziati, la presidenza ha deciso di procedere ad un voto per appello nominale su questo problema, ed ogni delegazione ha dovuto esprimere oralmente il suo accordo o disaccordo in merito alla richiesta di sospensione. 159 delegazioni si sono pronunciate in favore della mozione, 25 sono state contrarie. Oltre una

Bilancio della XXV^a Conferenza internazionale della Croce Rossa

I fatti!

I risultati della XXV^a Conferenza internazionale della Croce Rossa (svoltasi a Ginevra dal 23 al 31 ottobre 1986) possono essere globalmente considerati in modo positivo. Nonostante la decisione di sospendere la delegazione governativa della repubblica dell'Africa del Sud per la durata della Conferenza, il plenum ha adottato un certo numero di risoluzioni importanti per l'avvenire del Movimento internazionale della Croce Rossa e della Mezzaluna Rossa.

cinquantina di delegazioni, che rappresentavano per la maggior parte delle Società nazionali della Croce Rossa, non hanno partecipato al voto volendo in tal modo manifestare la loro disapprovazione verso una procedura che consideravano contraria agli statuti e ai principi fondamentali alla guida del Movimento.

In seguito allo scrutinio, la delegazione governativa dell'Africa del Sud è stata pregata di ritirarsi dalla Conferenza. Per contro la partecipazione ai lavori della delegazione della Croce Rossa sudafricana non è mai stata contestata. Il risultato del voto e le sue conseguenze sull'avvenire del Movimento sono stati valutati in diverso modo. Per coloro che sono stati favorevoli alla sospensione, lo scrutinio costituisce una tappa importante nella lotta sempre più aspra condotta contro la pratica inumana dell'apartheid. Per gli altri, in particolare per le Società della Croce Rossa e le delegazioni governative occidentali, la decisione di sospendere i rappresentanti del governo sudafricano, membro a pieno diritto della XXV^a Conferenza internazionale, costituisce una violazione degli statuti, un duro colpo inferto al principio di universalità e la creazione di un pericoloso precedente. Comunque la Conferenza ha manifestato la sua volontà di proseguire i lavori e di ottenere dei risultati positivi. Con un certo ritardo le due commissioni istituite per l'occasione si sono dunque messe al lavoro, secondo l'ordine del giorno prestabilito.

Vibrante appello in favore del rispetto del Diritto internazionale umanitario

All'apertura dei lavori la Commissione I, incaricata del rispetto e della diffusione del Diritto internazionale umanitario, ha preso atto del rapporto presentato dal presidente del CICR, Alexandre Hay, che riassume le attività di questa istituzione ricordando le difficoltà a cui ha dovuto far fronte durante gli ultimi quattro anni. Alexandre Hay ha insistito sulle ripetute violazioni del Diritto internazionale umanitario in certe zone di conflitto, e ha menzionato gli stati in cui è stato impedito al CICR – in parte o totalmente – di esercitare il suo mandato di protezione delle vittime dei conflitti armati. Durante il dibattito che ha seguito la sua esposizione dei fatti, le delegazioni si sono accordate su un certo numero di risoluzioni: incitare tutte le parti impegnate in un conflitto armato e gli stati aderenti alle convenzioni di Ginevra a soddisfare pienamente i loro obblighi, nel rispetto e nell'applicazione del Diritto internazionale umanitario; promuovere una migliore diffusione delle regole del Diritto internazionale umanitario, appellandosi ad un sostegno più attivo dei governi in questo campo; invitare gli stati facenti parte delle Convenzioni di Ginevra a ratificare il più presto possibile i due protocolli addizionali (attualmente solo una cinquantina di stati li hanno ratificati).

D'altronde, sempre nell'ambito del Diritto internazionale umanitario, la Conferenza ha adottato una serie di risoluzioni concernenti problemi più spe-

cifici. L'Assemblea plenaria ha quindi approvato due risoluzioni che condannano la pratica della tortura e che chiedono alle Società nazionali della Croce Rossa di impegnarsi a fondo per assistere le vittime. Anche la protezione dei bambini e della popolazione civile è stata uno dei temi importanti all'ordine del giorno della Conferenza. In quest'ambito sono state adottate un certo numero di risoluzioni, che chiedono ai governi di applicare le disposizioni in vigore nelle Convenzioni di Ginevra concernenti il divieto di arruolamento di bambini di età inferiore ai quindici anni nelle forze armate.

Infine la Conferenza ha trattato il problema della ricerca di persone scomparse e delle riunioni delle famiglie, che in questo fine secolo assume un aspetto sempre più bruciante considerando gli spostamenti vieppiù massicci e frequenti di popolazioni. L'Assemblea plenaria ha deplorato il fatto che la pratica delle scomparse forzate non è ancora cessata, e ha voluto nuovamente denunciare questa situazione raccomandando però agli stati di aiutare la loro Società nazionale della Croce Rossa nella creazione di uffici d'informazione, chiamati a collaborare strettamente con l'Agenzia centrale di ricerche del CICR.

Nuovi statuti, programmi urgenti e rifugiati

Parallelamente alla Commissione I si svolgeva la seduta della Commissione II. Quest'ultima doveva occuparsi di un tema particolarmente importante: la revisione degli Statuti della Croce Rossa Internazionale. Effettivamente sono stati necessari ben tre anni di duro lavoro, affinché il gruppo di lavoro ad hoc potesse aggiornare gli statuti risalenti al 1928 e che sono stati riveduti una prima volta nel 1952. In contrasto con i precedenti accessi dibattiti riguardanti la questione dell'Africa del Sud, il voto sulla revisione degli statuti ha segnato il ritorno all'armonia e all'intesa in seno al Movimento. I nuovi statuti sono stati adottati per acclamazione al termine di un dibattito generale. A priori presentano soltanto delle modifiche di ordine formale, come l'aggiunta dell'indicazione Mezzaluna Rossa alla denominazione ufficiale del Movimento. Tuttavia, se si



guardano più da vicino, gli statuti revisionati contengono un certo numero di nuove disposizioni che definiscono più chiaramente il programma d'azione del Movimento.

La Commissione II doveva inoltre occuparsi di un dato numero di temi, la cui importanza non dev'essere offuscata dalla revisione degli statuti: la politica della Croce Rossa in situazioni di urgenza e il problema lancinante dei rifugiati. L'Assemblea plenaria ha espresso il desiderio che in futuro i programmi urgenti siano meglio coordinati con l'azione generale condotta dai poteri pubblici dei paesi in questione. Infine, per quanto riguarda i rifugiati e i richiedenti al asilo è stato inviato un appello urgente agli stati, affinché nella ricerca di soluzioni durature si rivolgano in primo luogo alle cause all'origine dei movimenti di rifugiati, prestando particolare attenzione ai gruppi più vulnerabili.

In definitiva un bilancio positivo

A parte la decisione di sospendere la delegazione go-

vernativa sudafricana per la durata della Conferenza, i cui effetti non sono ancora stati interamente valutati, in definitiva il bilancio generale è positivo. I nuovi statuti, adottati con il consenso unanime, la risoluzione sul rispetto del Diritto internazionale umanitario, ma anche le numerose altre risoluzioni adottate su temi di grande importanza – come la tortura o la pace – dimostrano quanto «sia stato buono il raccolto», per citare l'espressione usata dal presidente del CICR, Alexandre Hay, nel discorso conclusivo. Rimane aperta la questione dell'unità del movimento, provvisoriamente turbata, ma che dovrà essere al più presto ristabilita. □

**Cerimonia di apertura della
XXV^a Conferenza internazionale
della Croce Rossa, assise in-
centrata sul tema «Uniti per
l'umanità».**

ACTIO

N° 10 Dicembre 1986 95° anno

Redazione
Rainmattstrasse 10, 3001 Berna
CCP 30-877
Telefono 031 667 111
Telex 911 102

Redattore capo e edizione tedesca:
Lys Wiedmer-Zingg
Edizione francese: Bertrand Baumann
Edizione italiana: Francesco Mismirigo

Impaginazione: Winfried Herget

Editore: Croce Rossa Svizzera

Amministrazione e stamperia
Vogt-Schild SA
Dornacherstrasse 39, 4501 Soletta
Telefono 065 247 247
Telex 934 646

Annunci
Vogt-Schild Servizio annunci
Kanzleistrasse 80, casella postale
8026 Zurigo
Telefono 01 242 68 68
Telex 812 370

Abbonamento annuale Fr. 32.–
Estero Fr. 38.–
Numero separato Fr. 4.–
Appare dieci volte all'anno
Due numeri doppi:
gennaio/febbraio e luglio/agosto